

## Parpaiola LfG n 57 Gli Armatori, le Assicurazioni i Pirati e l'arma della Fede

Inviato da Marista Urru  
mercoledì 21 settembre 2011

Salve Marista,

la Fede è una gran bella cosa.

La Fede rincuora e illumina.

La Fede rinforza lo spirito e sprona l'uomo a compiere sacrifici inauditi a cimentarsi e a realizzare opere ciclopiche.

La Fede rinvigorisce e plasma la personalità dei fedeli fino a condurli all'immolazione estrema.

La Fede è l'arma invisibile dei credenti, più letale della spada più devastatrice di una bomba atomica, e in molti casi più funesta della verità stessa.

La Fede induce a credere, e quando uno crede, per convinzione o per tornaconto, sia nel bene, sia nel male è semplicemente imbattibile.

E quindi la Fede è una arma anche per gli equipaggi delle navi sequestrate. Ti pare poco? Prendi la Petroliera Savina Carlyly, di sicuro l'avete dimenticata, è da febbraio che i Pirati la tengono in ostaggio col suo equipaggio, e non si muove paglia. I moderni pirati sono poco pittoreschi, ma pericolosi, se l'armatore non paga o gioca al ribasso, ammazzano, torturano, l'equipaggio o, per fare prima, buttano granate sulle petroliere ed amenità del genere. L'armatore.. è assicurativissimo, l'equipaggio ha solo l'arma della Fede, si deve accontentare e pregare.

A Napoli credono in San Gennaro, ed è giusto che sia così, nei decenni passati ci furono diversi tentativi di spiegare con le Leggi della Chimica e della Fisica il fatto della liquefazione del Sangue del Santo, senza riuscire a venir a capo del mistero in modo soddisfacente.

Molti considerano questo fenomeno un miracolo divino, mentre altri, più scettici, lo considerano nient'altro che uno scherzo da baraccone.

Sia come sia, anche se stando ai media il Sindaco di Napoli ebbe a dire che Napoli non ha bisogno di miracoli, sembra invece che i Marittimi della Moto Cisterna Italiana SAVINA CAYLYN, ICKE & IMO 9489285 dei F.lli D'Amato e con il passaggio di proprietà del 12. 06. 2008 con il n.° IMO 4084067 alla DOLPHIN TANKER srl controllata dai F.lli D'Amato, ne abbiano invece proprio urgentemente bisogno.

Questo che ti riporto è tutto quello che si sa per ora della nave. In nota trovi la notizia di cronaca del febbraio 2011, se mai la avessi dimenticata, visto che nessuno ne parla più \*

58,418-gt Italian flagged tank M/V Savina Caylin (IMO 9489285) was seized by five armed men from a small skiff 670-nm east of Socotra Island on Feb 8. There is no news on the fate of the crew of 24. 9.2.2011

La minaccia di torturare i marittimi sequestrati, così come appresa dalla Stampa Italiana non mi dice altro che i proprietari della nave non fanno che giocare in modo alquanto irresponsabile a rimpiattino con dei pirati che son talmente senza scrupoli da usare granate lanciarazzi contro Navi Mercantili e, peggio ancora, contro Petroliere Cariche di Petrolio e di Gas, per trattare sul prezzo del riscatto.

Ogni nave ha la sua bella Assicurazione, inoltre gli Armatori hanno ideato un sistema di mutua assistenza chiamato P&I (Protezione e Indennità)

In altre parole un Armatore nel caso di perdita di guadagno per cause di forza maggiore, e in questo caso si tratta di forza maggiore, viene risarcito dal comune fondo assistenziale.

L'Armatore pertanto, sempre a seconda della Polizza assicurativa pattuita, può anche non venire a perdere un dannato centesimo.

Questi Club Assicurativi sono sparsi un po' dappertutto, ne esistono di seri, come esiste la delinquenza, tutto dipende da chi appartiene a queste combriccole di mutua

assistenza.

All'inizio di queste abiette pratiche di pirateria moderna, fu ideata una aggiunta assicurativa in caso di rapimento della Nave e dell'Equipaggio.

Il valore

Assicurativo era stato fissato dagli assicuratori al 1% del valore totale della nave e del carico, ovvero per un valore totale di 5 milioni di Euro, si pagavano 15 Mila US \$ e avanti così in percentuale a valore.

Il conto è molto semplice:

annualmente dal Golfo di Aden transitano 21 mila Unità Mercantili l'Anno, ora come in ogni cosa, data la grande richiesta e il Volume d'affari calcolato e rappresentato in navi rapite, altri assicuratori sono apparsi sulla scena,

Come in ogni

Commercio, seguendo la Legge di Mercato della Domanda e dell'Offerta la quota Assicurativa in caso di rapimento di una Nave, dall'1% iniziali di diversi anni fa, è scesa agli attuali miseri 0,3%, il che sta un'altra volta a dimostrare come la concorrenza alimenti e influenzi positivamente il Mercato.

Normalmente le trattative tra gli

Armatori e i Pirati avvengono attraverso portavoce neutrali, Avvocati, magari Notai o semplici agenti Marittimi che, per conto delle varie Assicurazioni, mantengono aperti i contatti tra gli Armatori, e i Pirati.

Il Volume d'affari è poco ben definito, ma secondo voci ben informate si aggira oltre i 120 Milioni annui.

Di norma una trattativa del genere avviene a breve termine, questo naturalmente dipende solamente dalla serietà della Società Armatoriale e dalla qualità e buon nome sia del P&I sia dell'Assicuratore.

A trattative terminate e a cifra di riscatto pattuita, un velivolo, in diversi casi fu impiegato un Aereo Russo, un Bimotore di pattugliamento Marino appunto un Antonov A2, che parte da Aden con il riscatto a bordo, sorvola una zona prestabilita e lascia cadere in mare il contenitore con il Malloppo.

Tutto lì, normalmente non succede che questo.

Non c'è altro modo per garantire l'incolumità dell'Equipaggio.

Le voci che, stando comodamente sdraiate sul sofà di casa, invocano gloriose battaglie navali contro i Pirati, non hanno la minima idea di cosa stanno blaterando e farebbero molto meglio tacere.

Attualmente anche i Pirati hanno cambiato tattica, per ogni nave rilasciata si tengono un certo numero di membri d'equipaggio come ostaggio da "giustiziare"; in caso di colpi di mano da parte delle Forze della NATO che pattugliano quelle zone.

Recentemente il Comandante delle Forze Navali NATO Stain Hagalind spiegava che a sua disposizione ci sono 35 Unità Navali, delle quali dalle 14 alle 30 sono in Pattugliamento continuo, mentre in altre occasioni, per

pure ragioni logistiche, là fuori ci sono solamente dalle 6 alle 19  
Unità di Pattuglia.

Il Comandante Hagalind poi concludeva  
dicendo che per garantire una copertura totale della zona e  
assicurare un pronto intervento a un'ora dalla richiesta di aiuto,  
avrebbe bisogno di minimo 85 Navi.

Attualmente nelle mani dei Pirati ci  
sono 35 Navi e oltre 560 membri d'equipaggio. I Pirati, armati fino  
ai denti, non hanno nulla da perdere.

Il Governo Italiano come tutti gli  
altri Governi può in questi casi fare ben poco, se non un bel nulla,  
il tutto è nelle mani dell'Armatore; al massimo il Governo,  
qualsiasi Governo, può far pressione presso la Società armatoriale  
e renderla responsabile per la sicurezza dell'Equipaggio, cosa che  
a Napoli senza intercettazione di San Gennaro, è del tutto  
inutile.

Rimane l'opzione delle scorte armate  
a bordo che si è dimostrata molto efficiente, e, secondo il mio  
parere, alla luce degli eventi dovrebbe essere dichiarata  
obbligatoria per ogni Nave Mercantile di passaggio in zone infestate  
dai Pirati.

L'efficacia di una pattuglia diciamo  
di 4 uomini armati a bordo la si può vedere considerando il caso  
della porta contenitori MAERKS ALABAMA, nave che credo sia matura  
per entrare nel Libro dei Record del Guinness, difatti la nave è  
stata attaccata in occasioni diverse dai pirti, minimo tre volte, e  
solamente grazie alla Pattuglia Armata a Bordo ha respinto ogni  
volta gli attacchi.

14,120-gt  
US flagged container M/V Maersk  
Alabama (IMO  
9164263)  
was attacked by four armed pirates  
between Kenya and Madagascar on Mar 8. Armed guards aboard the ship  
were able to repel the attack. This is at least the third time the  
Maersk  
Alabama  
has been attacked by pirates; the last attack was in September 2010.  
9-3-11].

Ciao.

Franco

\*

Da Quotidiano net

Roma, 9 febbraio 2011 - La petroliera  
italiana attaccata e sequestrata dai pirati mentre navigava

nell'Oceano indiano, a est dell'isola ymenita di Socotra, prosegue la sua navigazione verso la Somalia. A bordo ci sono 22 persone: 5 italiani e 17 indiani. Al momento non ci sono stati ulteriori contatti con i rapitori.

Dalla società armatrice, la Fratelli D&rsquo;Amato, di Napoli, ieri era stato spiegato che c&rsquo;era stato un contatto telefonico presumibilmente con uno dei sequestratori, ma non ci sarebbe stata alcuna richiesta di riscatto. Sulle tracce della motonave si è subito messa la fregata della Marina Militare Zeffiro che fa parte della flotta antipirateria dell&rsquo;Unione Europea. Entro oggi la nave militare, che ieri si trovava ad oltre 500 miglia dal luogo del sequestro, potrebbe trovarsi in prossimità della petroliera.

LA DINAMICA - Cinque pirati, a bordo di una piccola imbarcazione, hanno sparato raffiche di mitra e lanciato alcune granate incendiarie verso la Savina Caylin. Secondo la Marina italiana, il capitano ha tentato invano di sfuggire alla cattura accelerando, cambiando improvvisamente andatura e lanciando potenti getti d&rsquo;acqua con gli idranti.

L&rsquo;attacco è avvenuto molto lontano dalla terraferma ed è probabile che i corsari disponessero di un&rsquo;imbarcazione d&rsquo;appoggio nelle vicinanze. La petroliera trasporta un carico di greggio

Continua su:

[http://qn.quotidiano.net/esteri/2011/02/09/456305-petroliera\\_sequestrata.shtml#ixzz1YbNtC5qM](http://qn.quotidiano.net/esteri/2011/02/09/456305-petroliera_sequestrata.shtml#ixzz1YbNtC5qM)